Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | ROMA — Sabato, 12 gennaio | Numero 10.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 675 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 15 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale, nominata con Nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, dei sussidi a carico dello Stato, concessi ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

ELENCO dei sussidi concessi ai sottoindicati Comuni, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE	Classe	Sussidio annuo	DECORRENZA dal giorno	Rateo per gli esercizi		Osservazioni
						1905-1906	1906-1907	
Alessandria . .	1	Casale Monferrato	3ª	68,517 36	1 sett. 1906	»	57,097 80	
Potenza	2	Lagonegro	4ª	3,069 97	1 genn. 1906	1,534 98	3,069 97	
				71,587 33		1,534 98	60,167 77	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
MASSIMINI.

Il numero 681 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto le deliberazioni del Consiglio comunale di Arce del 19 febbraio e 26 marzo u. s. con le quali si chiede la istituzione di un distinto ufficio di conciliazione nella frazione Isoletta di quel Comune;

Visto il rapporto del primo presidente della Corte di appello di Napoli del 14 settembre 1906, n. 7292, divisione 1ª, col quale su conforme parere del procuratore generale, si propone tale istituzione;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1902, n. 261 e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 278;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito in Isoletta, frazione del comune di Arce, un distinto ufficio di conciliazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 682 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 maggio 1906 del Consiglio comunale di Palermo relativa alla modificazione della circoscrizione della VII frazione rurale Falde-Acquasanta agli effetti della giurisdizione del XV ufficio di conciliazione di quella città;

Visto il rapporto 27 luglio 1906, n. 11,649-1436 del primo presidente della Corte d'appello, col quale, su conforme parere di quel procuratore generale, si propone tale modificazione;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Visto il precedente Nostro decreto 19 settembre 1895, n. 591, che determina la circoscrizione degli uffici di conciliazione nel comune di Palermo;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La circoscrizione del XV ufficio di conciliazione della città di Palermo è modificata, e per l'effetto sono in essa comprese la piazza e via Acquasanta, i vicoli che in essa sboccano, il rione Montalbo, e la via Di Maio, Fossi ed Augentieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 683 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Venafro del 23 ottobre 1905, con la quale si chiede la riunione dei due uffici di conciliazione attualmente esistenti in quel Comune;

Visto il rapporto 24 aprile p. p., n. 3222, div. 2ª, del primo presidente della Corte d'appello di Napoli, col quale su conforme parere di quel procuratore generale si propone la riunione stessa;

Visto l'art. 1 del regolamento 26 dicembre 1892, n. 728;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° gennaio 1907 sono riuniti in unico ufficio i due distinti uffici di conciliazione attualmente esistenti nel comune di Venafro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Nell'intento di riparare alle inesattezze che – per errore di copia – avvennero nella pubblicazione del regolamento infraspecificato, fatta nel n. 299 di questa « Gazzetta » in data 26 dicembre u. s. a seguito del R. decreto n. 622 che il medesimo approvava, si ripubblica, nel suo testo preciso e completo, come appresso:

REGOLAMENTO di polizia, d'igiene e per le scuole rurali dell'Agro romano.

TITOLO I.

Polizia rurale.

Art. 1.

I proprietari ed i conduttori dei fondi devono provvedere alla distruzione delle piante e degli animali nocivi all'agricoltura, e in particolar modo delle crittogame e degl'insetti dannosi alle principali piante coltivate, denunciando senza indugio i deperimenti relativi agli agenti del bonificamento agrario dell'Agro romano e al Ministero di agricoltura.

Tranne il caso nel quale sia statuito diversamente da leggi speciali, gli ordini per le ricerche sui deperimenti e per la distruzione delle piante e degli animali nocivi possono emanarsi dal Ministero dell'agricoltura, ed anche dall'autorità comunale.

Art. 2.

Nella zona soggetta al bonificamento agrario gli animali ovini allevati al pascolo dovranno essere in ogni tempo tenuti in riserve (pascoli chiusi) e sorvegliati; gli animali bovini ed equini, entro 5 anni dalla pubblicazione del presente regolamento, dovranno essere convenientemente stabulati o ricoverati.

Art. 3.

Gli animali caprini nella zona soggetta al bonificamento non potranno essere allevati che alla stalla, e il transito di questi animali non sarà permesso che di pieno giorno e per le sole vie di uso pubblico.

Art. 4.

È vietata l'introduzione del bestiame nei fondi altrui, chiusi od aperti, senza il consentimento espresso del proprietario del fondo.

I proprietari di bestiame, che non abbiano fondi propri per pascolo, hanno obbligo di fare la dichiarazione dei pascoli di cui dispongono agli agenti del bonificamento agrario.

Art. 5.

Per qualsiasi danneggiamento causato da bestiame a ripe ed argini compresi nelle zone di bonifica, gli agenti del bonificamento procederanno mediante verbale all'accertamento del danno stesso a carico del proprietario, noto od ignoto, del bestiame danneggiatore, dandosi quindi corso a' termini di legge alle denunzie e procedure giudiziali per tutte le azioni competenti, fra cui quella degli indennizzi ripetibili.

Il proprietario potrà sempre chiedere che la vertenza resti composta in via amministrativa, obbligandosi all'emenda dei danni nei modi e pel valore che resteranno, senza possibilità di appello o gravame qualsiasi, stabiliti dall'ufficio speciale del genio civile per il bonificamento idraulico dell'Agro romano.

Art. 6.

È proibito il passaggio pei fondi altrui con carri o bestiame senza il permesso del proprietario o del conduttore del fondo; è ugualmente proibito, senza tale permesso, il passaggio a cavallo ed a piedi sui terreni bonificati o in corso di bonifica.

Art. 7.

L'ufficiale sanitario del comune di Roma, i medici dell'Agro romano ed i veterinari consorziali, nella loro qualità di delegati dello stesso ufficiale sanitario, hanno il diritto di entrare, in qualunque tempo e con qualsiasi mezzo di trasporto, nei fondi rustici per l'esercizio delle loro attribuzioni.

I proprietari ed i conduttori dei fondi devono curare che i cancelli e le barriere vengano aperti non appena i predetti ufficiali ne chiedano il passaggio col loro veicolo.

Art. 8.

Il proprietario delle strade private, carrareccie, ha l'obbligo di impedirne l'impaludamento, munendole di fossetti laterali di scolo, da mantenersi regolarmente, colle norme stabilite dagli articoli del regolamento sul bonificamento idraulico.

Art. 9.

Per la polizia delle strade, oltre alle disposizioni indicate agli articoli precedenti, s'intendono applicate quelle del titolo II, capo IV della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 e quelle del regolamento per la polizia stradale e per garantire la libertà della circolazione e materiale sicurezza del passaggio sulle pubbliche strade approvato con R. decreto 10 marzo 1881.

TITOLO II.

Igiene rurale.

Art. 10.

Ai fabbricati rurali sono applicabili le esenzioni e facilitazioni accordate dal testo unico delle leggi sull'Agro romano, purchè essi sieno rispondenti alle norme e prescrizioni stabilite negli articoli seguenti.

Art. 11.

I muri di fondazione e quelli perimetrali ed i pavimenti delle case degli agricoltori, devono essere convenientemente difesi dalla umidità terrena.

Le pareti di tutti i locali devono essere munite d'intonaco.

Art. 12.

Nelle nuove case le camere da letto, da ubicarsi di preferenza al piano sovrastante a quello terreno, debbono avere una capacità non inferiore a 30 m. c. ed una altezza almeno di 2.80, misurata dall'impostatura del soffitto.

Art. 13.

Ogni ambiente, ad uso di abitazione, deve avere almeno una finestra, che prenda aria o luce dall'esterno. La superficie vetrata non deve essere inferiore ad 1|12 dell'area del pavimento.

La cucina delle case rurali deve essere fornita di camino, cappa e fumaiuolo atti a favorire il pronto smaltimento dei prodotti della combustione.

Art. 14.

Quando si voglia fornire la casa rurale di una latrina, questa deve ricevere aria e luce direttamente dall'esterno e non essere in immediata comunicazione con le camere da letto.

Le materie luride, provenienti dalla latrina, devono scaricarsi mediante tubi esterni ai muri perimetrali della casa.

I pozzi neri destinati a ricevere le dette materie luride, devono corrispondere alle norme e cautele stabilite nel regolamento locale d'igiene.

Il concime animale ed altri rifiuti concimanti, soggetti a putrefazione, si devono tenere in fosse murate o concimaie, a fondo e pareti impermeabili, con opportuni scoli e pozzetti di raccolta dei liquidi, e ricoperti di uno strato di terra.

Art. 15.

Ogni casa rurale deve essere provveduta di buona e sufficiente acqua potabile, proveniente da sorgente, pozzo o cisterna.

Art. 16.

Ove i pubblici lavatoi siano lontani e di non facile accesso, o quando il numero dei lavoratori addetti all'azienda agricola sia per richiederlo, l'autorità comunale o l'Ufficio speciale del genio civile per il bonificamento dell'Agro romano possono prescrivere la costruzione di apposito lavatoio, dando le norme al riguardo.

I lavatoi possono essere collegati con la parte più bassa dei fontanili.

Lo scolo delle acque di sopravanzo dei lavatoi deve avere uno scarico coperto fino al prossimo collettore.

È vietato ogni ristagno d'acqua intorno ad essi.

Art. 17.

Si intendono per nuove case coloniche, agli effetti degli articoli precedenti, non solo quelle di nuova costruzione, ma anche quelle esistenti, che verranno restaurate in tutto o in parte, in conformità del presente regolamento, posteriormente alla pubblicazione di esso.

Art. 18.

Quando gli agricoltori avventizi debbano pernottare nel luogo del lavoro, il proprietario del fondo ha l'obbligo di mettere a loro disposizione adatti ricoveri notturni, rispondenti alle necessità igieniche e sanitarie.

Possono all'uopo servire baracche provvisorie, le cui pareti e copertura siano di materiale e fattura adatti a difendere l'ambiente interno dalle pioggie e dagli eccessi della temperatura esterna, ed il cui suolo sia previamente spianato, ad un livello più elevato del terreno circostante e difeso dalla invasione delle acque superficiali.

Non possono invece adibirsi nè ad uso di abitazione, nè per semplice ricovero temporaneo dei lavoratori stabili od avventizi, i locali sotterranei, le grotte, le tettoie, le capanne di paglia e simili, i locali aperti, i fabbricati in parte diruti o minaccianti rovina ed in ogni modo mal difesi dall'umidità terrena e dagli eccessi della temperatura esterna.

Art. 19.

Le nuove stalle devono in ogni caso essere convenientemente aerate ed illuminate; difese dall'umidità terrena; e munite di pavimenti con adatti scoli, e di pareti intonacate.

Art. 20.

Le stalle per le vacche da latte devono avere:

a) il pavimento lastricato con materiali impermeabili, scoli regolari e adatti fognoli;

b) aria e luce sufficienti, mediante finestre a riscontro, comunicanti direttamente con l'esterno ed aventi una superficie non inferiore ad 1|10 del pavimento;

c) pareti intonacate, lavabili sino all'altezza di due metri, almeno;

d) rastrelliera, mangiatoia di materiale di facile lavatura e disinfezione.

È vietato adibire a lettiera il contenuto dei paglicricci.

Il letame deve essere rimosso giornalmente dal locale e depositato nelle concimaie o nei campi messi a coltura, purchè entro 5 giorni esso venga coperto con terra o sotterrato.

Art. 21.

All'abbeveraggio del bestiame si deve provvedere mediante abbeveratoi murati, costruiti in vicinanza delle stalle, i quali sieno alimentati dalle acque provenienti:

a) da fonti, dagli allacciamenti delle acque sorgive, dai drenaggi;

b) mediante pompe, che forniscano il volume d'acqua corrispondente al numero dei capi di bestiame, di cui è suscettibile la tenuta o la riserva;

c) mediante adeguata deviazione dal prossimo corso d'acqua.

Per l'acqua di sopravanzo deve aversi uno scarico coperto fino al prossimo collettore, ed intorno agli abbeveratoi deve evitarsi ogni ristagno.

Solo quando non si possa provvedere all'abbeveraggio nei modi predetti, può essere consentito l'abbeveraggio stesso nei fossi scorrenti lungo le tenute, previa formazione di pedate o calate selciate, collocando staccionate laterali per impedire il passaggio del bestiame sulle scarpe dei fossi.

Art. 22.

Agli effetti degli articoli 1 e 3 della legge 13 dicembre 1903, n. 474, sono considerate nuove stalle non solo quelle di nuova costruzione, ma anche quelle esistenti, che verranno completamente restaurate.

Art. 23.

I locali di ricovero degli animali, allevati ed anche temporaneamente mantenuti nei pascoli dell'Agro romano, possono consistere in semplici tettoie, porticati, capannoni, fissi o mobili, e simili, costruiti in località possibilmente asciutta, muniti di conveniente copertura, ed il cui perimetro deve essere difeso dalla invasione delle acque superficiali.

Art. 24.

Negli ambienti ad uso di abitazione degli agricoltori è proibito dar ricovero anche temporaneo agli animali suini.

TITOLO III.

Assistenza e vigilanza sanitaria.

Art. 25.

Sono parte integrante delle stazioni sanitarie, di cui all'art. 38 del testo unico delle leggi sull'Agro romano: l'infermeria, un carro ambulanza e l'armadio farmaceutico.

Agli effetti dell'assistenza sanitaria, l'Agro romano comincia attorno alla città dove ora cessa la coltura della vigna o dell'olivo.

Art. 26.

Ogni medico deve avere stabile residenza nel perimetro della condotta assegnatagli.

Art. 27.

L'abitazione di ciascun medico condotto deve essere corredata a cura e spese del Comune, di apposito apparecchio telefonico e deve avere vicino il locale destinato ad infermeria.

Art. 28.

Oltre ai farmaci di obbligo, gli armadi farmaceutici devono essere muniti di una scorta di chinino di Stato nelle sue varie forme, sufficiente pel trattamento preventivo e curativo dell'infezione malarica, secondo le prescrizioni del medico provinciale.

Art. 29.

I medici condotti dell'Agro hanno l'obbligo di vigilare affinchè a tutti i coloni ed operai, addetti a lavori da eseguirsi entro i limiti delle zone malariche, sia assicurato un regolare trattamento preventivo e curativo delle febbri malariche, in conformità delle disposizioni delle leggi e del relativo regolamento, per diminuire le cause della malaria.

Per la distribuzione del chinino, nelle zone più distanti dalla sede delle stazioni sanitarie, i medici condotti possono, sempre sotto la loro responsabilità, valersi anche di persona di loro fiducia, scelta, d'accordo col proprietario o conduttore del fondo, nel personale addetto all'azienda rurale.

Art. 30.

Devono i medici condotti notare con speciale attenzione tutte le formazioni accidentali di pozzo e ristagni d'acqua e le altre condizioni locali, che possono in qualunque modo favorire lo sviluppo della malaria, e riferire sollecitamente all'Ufficio speciale del Genio civile per il bonificamento idraulico dell'Agro romano per i suoi provvedimenti.

Art. 31.

Nella zona di bonifica dell'Agro romano, il comune di Roma ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica, è tenuto a provvedere all'assistenza ostetrica dei poveri, stipendiando all'uopo le occorrenti levatrici, che devono avere residenza nell'ambito di ogni condotta.

Nel caso di contestazione, spetta al Consiglio sanitario provinciale di determinare, sul rapporto del medico provinciale, il numero delle levatrici da stipendiare dal comune di Roma pel servizio dei poveri nell'Agro romano.

Art. 32.

I proprietari o conduttori di fondi soggetti al bonificamento agrario hanno obbligo di fornire, ad ogni richiesta degli ufficiali sanitari, gli animali ed i veicoli per il trasporto dei malati appartenenti alle rispettive aziende da queste fino alle stazioni sanitarie od agli ospedali dove possono essere curati, e ciò sotto le sanzioni penali contenute nell'art. 47 del presente regolamento.

TITOLO IV.

Assistenza e vigilanza zooiatrica.

Art. 33.

I veterinari condotti devono avere residenza stabile nella zona rispettivamente loro assegnata.

Art. 34.

Per provvedere alla vigilanza zooiatrica, alla cura gratuita ed al miglioramento degli animali, i proprietari dell'Agro romano possono unirsi in Consorzio e valersi dell'opera dei veterinari condotti, concordando col comune di Roma apposite convenzioni. Queste convenzioni devono riportare l'approvazione del Ministero d'agricoltura, ogni qualvolta questi Consorzi intendessero concorrere a premi annuali che il Ministero istituisse per favorire il miglioramento dell'industria zootecnica.

Art. 35.

Il Ministero d'agricoltura promuoverà l'istituzione di Associazioni mutue contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame nell'Agro romano. Queste Associazioni devono sottoporre i loro statuti e regolamenti all'approvazione del Ministero d'agricoltura ogni qualvolta intendano concorrere alla concessione di sussidi o di premi annuali che il Ministero istituisse.

TITOLO V.

Scuole rurali.

Art. 36.

A cura del comune di Roma si farà ogni anno la revisione dei ruoli nominativi delle famiglie dimoranti nelle singole frazioni o borgate o nuclei di abitanti, siano esse residenti, cioè con dimora abituale, siano avventizie, e con la divisione dei fanciulli per sesso e per età, nei limiti stabiliti per l'istruzione obbligatoria dalla legge 15 luglio 1877.

Art. 37.

Quando la frazione, borgata, agglomeramento di popolazione od altro qualsiasi centro abitato, conti non più di 800 e non meno di 200 abitanti ed abbia un numero complessivo di almeno 50 fanciulli, d'ambo i sessi, che non possano, per la distanza, recarsi alle altre scuole aperte nel suburbio o nell'Agro romano, il Comune ha l'obbligo di istituirvi una scuola mista.

Art. 38.

Il Comune deve istituire una scuola maschile in ogni frazione o borgata od altro qualsiasi centro abitato che si trovi oltre due chilometri distante dalla cinta daziaria della città, e che conti oltre 50 fanciulli; ed anche una scuola femminile quando nella stessa frazione o borgata vi siano pure oltre 50 fanciulle che, come i maschi, abbiano compiuti i 6 anni.

Art. 39.

I maestri e le maestre, sia delle scuole maschili o femminili, sia delle scuole miste, devono essere regolarmente abilitati all'insegnamento e nominati per concorso ai termini di legge, ed avranno anche l'obbligo dell'insegnamento serale e dei giorni festivi, a beneficio di coloro che di giorno attendono ai lavori campestri.

Art. 40.

Tutte le suddette scuole, quando siano situate oltre due chilometri dalla cinta daziaria della città, sono considerate come scuole rurali di prima classe.

Art 41.

Quando dalla frequenza accertata risulti che una frazione o borgata o agglomeramento di popolazione ha, nell'ultimo quinquennio, presentato in tutti gli anni la necessità di una scuola maschile o femminile o mista, deve quivi il Comune provvedere e, occorrendo, costruire un locale scolastico con l'abitazione per gli insegnanti, uniformandosi alle istruzioni annesse al regolamento approvato con R. decreto n. 484 del 25 novembre 1900.

Ad ogni locale scolastico deve essere unito un campicello per le esercitazioni agrarie e per uso esclusivo del maestro. Questo campicello deve avere una superficie di non meno di 500 metri quadrati ed una tettoia per riporre le sementi, i raccolti, gli utensili di lavoro un pollaio, un apiario, ecc.

Art. 42.

L'insegnamento deve consistere, oltre che nella lettura, nella scrittura e nell'aritmetica, giusta i vigenti programmi, in facili nozioni di igiene, di economia domestica, di storia patria e di quanto, nell'ordine fisico, possa giovare all'esercizio pratico dell'agricoltura. L'insegnante deve curare soprattutto l'educazione, procurando di preparare, con ogni mezzo, contadini onesti, intelligenti ed operosi.

Art. 43.

Il Comune ha l'obbligo di nominare uno o più ispettori con

l'incarico di invigilare l'andamento educativo, didattico e disciplinare delle scuole rurali.

TITOLO VI.

Sorveglianza.

Art. 44.

Sarà riorganizzata dal Governo, d'intesa col comune di Roma, una ispezione di polizia e d'igiene rurale, con relativo personale di sorveglianza incaricato di curare la esecuzione delle disposizioni contenute nel presente regolamento.

Art. 45.

Per il reclutamento e l'ammissione definitiva nel corpo degli agenti di cui all'art. 44, dovrà essere, da chi vi aspiri, sostenuto innanzi ad una Commissione composta di un ispettore tecnico del bonificamento, di un ispettore forestale e di un delegato dal Municipio di Roma, un esame orale sulle nozioni elementari relative:

1° all'agricoltura ed alla silvicoltura pratica;
2° al governo agrario delle acque;
3° alle principali malattie delle piante e degli animali;
4° all'igiene rurale;
5° al diritto vigente per il bonificamento dell'Agro romano.

Tutte le volte che sarà necessario verranno, a cura e spese del Ministero di agricoltura, industria e commercio, tenute speciali conferenze sulle materie anzidette, per agevolare agli aspiranti la preparazione all'esame sovraspecificato.

TITOLO VII.

Penalità e premi.

Art. 46.

Tutte le disposizioni di polizia contenute nel titolo 6° del regolamento 8 maggio 1904, n. 368, sulle bonificazioni idrauliche, sono applicabili ai lavori di bonificamento dell'Agro romano, in quanto non venga ad esse derogato con le disposizioni del regolamento speciale.

Art. 47.

Indipendentemente da fatti previsti e repressi dal Codice penale e da altre leggi e regolamenti generali, qualunque semplice contravvenzione al sistema di polizia stabilito per la zona di bonificamento dell'Agro romano, sarà passibile delle pene comminate dall'art. 200 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164), provvedendosi su quelle infrazioni giusta i successivi articoli 201, 202 e 203 della legge medesima.

Se la contravvenzione violerà disposizioni dettate nell'interesse igienico, la pena pecuniaria non potrà essere inferiore a L. 5, e potrà estendersi fino a L. 500, giusta il regolamento d'igiene pel comune di Roma, pubblicato col manifesto del sindaco in data 16 luglio 1898, n. 50,689, salve sempre le diverse o maggiori penalità in virtù di altre leggi o regolamenti, ed in particolare delle leggi 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª) e 25 febbraio 1904, n. 57.

Art. 48.

È riservato, in quanto occorra, al prefetto il provvedere alla remozione degli inconvenienti derivanti dalle contravvenzioni di cui sopra ed alla restituzione delle cose nel primiero loro stato.

Art. 49.

Una metà delle pene pecunarie e delle oblazioni soddisfatte dai contravventori sarà devoluta a coloro che abbiano comunque concorso alla scoperta ed all'accertamento delle contravvenzioni, osservate nei riparti ed assegnamenti individuali, le norme in vigore presso l'autorità che deve effettuare tali reparti e tali assegnamenti. L'altra metà di quei proventi, aumentata del fondo speciale di cui alla lettera *f)* dell'art. 71 del regolamento per la bonifica agraria, approvato con R. decreto in data 20 novembre 1905, n. 661, verrà dalla Commissione centrale di vigilanza, di cui nel regolamento medesimo, distribuita in premi ad agenti di sorveglianza, a sanitari, a maestri ed a quanti altri nel disimpegno degli uffici ed incarichi interessanti le diverse finalità specifiche delle leggi di bonificamento dell'Agro romano, sapranno acquistare, per diligenza ed utilità di azione, titolo a ricompensa straordinaria.

I criteri e le deliberazioni di concessione, nonchè la misura dei premi di cui sopra, non potranno formare obbietto di reclamo qualsiasi da parte di qualunque interessato.

TITOLO VIII.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 50.

Le abitazioni del medico condotto, del veterinario e della levatrice, i locali della stazione sanitaria, della scuola, degli agenti del bonificamento e della forza pubblica devono, per quanto è possibile, essere ravvicinati fra loro ed in prossimità ai centri abitati, alle pubbliche strade, alle stazioni ferroviarie o ad altri punti di richiamo per le necessità della vita, per modo da costituire come il nucleo di eventuali espansioni dell'abitato rurale.

Le stazioni degli agenti del bonificamento agrario, e quelle dei RR. carabinieri saranno collegate fra loro con telefono.

Art. 51.

Per un quinquennio saranno tollerate le capanne a solo uso della pastorizia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il ministro delle finanze
MASSIMINI.

Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il ministro dei lavori pubblici
GIANTURCO.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
GALLO.

Il numero **CCCCLXXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di probiviri, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Visto il R. decreto 8 settembre 1904, n. CCCXCV (parte supplementare) col quale venne modificata la giurisdizione del Collegio di probiviri per l'industria della carta ed affini istituito in Fabriano, estendendola anche al territorio dei comuni di Chiaravalle, Esanatoglia ed Ascoli Piceno;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del collegio di probiviri per l'industria della carta ed affini con sede in Fabriano, sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	operai
Fabriano	Fabriano, Camerata Picena, Jesi, Pioraco, Sigillo, Esanatoglia, Chiaravalle, Ascoli Piceno	1	—
Fabriano	Fabriano	—	2
Camerata Picena	Camerata Picena	—	1
Jesi	Jesi	—	1
Pioraco	Pioraco	—	1
Sigillo	Sigillo	—	1
Esanatoglia	Esanatoglia	—	1
Chiaravalle	Chiaravalle	—	1
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

N. CCCCLXXX (Dato a Roma, il 13 dicembre 1906), col quale si riconosce come Corpo morale l'Istituto per le case popolari in Bergamo, e se ne approva lo statuto organico.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO in ordine di merito dei candidati dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice del concorso a 40 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile, indetto con decreto Ministeriale 16 luglio 1906:

1. Manno Antonino, con punti 220 sul massimo di 250 — 2. Aita Rosario, id. 206 id. — 3. Peco Giovanni, id. 206 id. — 4. La Valle Ernesto, id. 201 id. — 5. Ricciuti Abramo, id. 197 id. — 6. Filotico Leonardo, id. 196 id. — 7. D'Elia Alberto, id 194 id. — 8. Tucci Enrico, id. 191 id. — 9. Viviani Ferruccio, id. 190 id. — 10. Strada Alfredo, id. 188 id. — 11. Pascoli Ennio, id. 183 id. — 12. Guadalupi Teodoro, id. 181 id. — 13. Nastri Giuseppe, id. 180 id. — 14. Delle Femine Gustavo, id. 180 id. — 15. Mongini Severino, id. 179 id. — 16. Longiavo Filippo, id. 178 id. — 17. Carloni Pier Luigi, id. 177 id. — 18. Stella Umberto, id. 176 id. — 19. Mazzara Mariano, id. 175 id. — 20. De Luca Raffaele, id. 175 id. — 21. Gabrielli Giulio, id. 174 id. — 22. Pontrandolfi Pietro, id. 173 id. — 23. Conti Gaetano, id. 171 id. — 24. Sansone Nicola, id. 170 id. — 25. Buonopane Filippo, id. 165 id.

ELENCO in ordine di merito dei candidati dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice nel concorso a 60 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del genio civile, indetto con decreto Ministeriale 16 luglio 1906:

1. Giammalva Nicolò con punti 224 sul massimo di 260 — 2. Ferrieri Leopoldo Nicola, punti 221 su 250 — 3. Russo Roberto, id. 220 id. — 4. Bernardi Michele, id. 212 id. — 5. Leoni Giuseppe, id. 211 id. — 6. Leoni Gioberto, id. 211 id. — 7. Testoni Francesco, id. 210 id — 8. Saccomanni Luigi, id. 209 id. — 9. Siniscalchi Evaristo, id. 208 id. — 10. Campana Cassio, id. 207 id. — 11. Angeletti Israele, id. 207 id. — 12. La Guardia Luigi, id. 207 id. — 13. Ricciardello Donato, id. 206 id. — 14. Rancea Corrado, id. 205 id. — 15. Leone Giovanni, id. 203 id. — 16. Ricci Ettore, id. 203 id. — 17. Minetti Gualtiero, id. 203 id. — 18. Giaccio Arnaldo, id. 203 id. — 19. Curto Calogero, id. 202 id. — 20. Pinto Costantino, id. 201 id. — 21. Brozzetti Augusto, id. 201 id. — 22. Arciprete Paolo, id. 200 id. — 23. Simonetti Girolamo, id. 200 id. — 24. Liberatore Tommaso, id. 200 id. — 25. Lupo Arturo, id 199 id. — 26. Dell'Amore Giuseppe, id. 198 id. — 27. Serra Francesco Saverio, id. 198 id. — 28. Ancora Paolo, id. 198 id. — 29. Passarella Giuseppe, id. 198 id. — 30. Mangini Carlo, id. 197 id. — 31. Poloni Alfredo, id. 196 id. — 32. Cifalà Emanuele, id. 196 id. — 33. Falini Antonio, id. 196 id. — 34. Del Puglia Vincenzo, id. 195 id. — 35. Animali Giulio, id. 194 id. — 36. Guarnelli Ila Primo, id. 193 id. — 37. Rabbaglietti Bruto, id. 193 id. — 38. Rinaldi Benedetto, id. 192 id. — 39. Ravidà Simone, id. 192 — 40. Bristotti Giovanni, id. 191 id. — 41. Maglietta Giovanni Battista, id. 191 id. — 42. Carollo Nicolò, id. 190 id. — 43. D'Auria Domenico, id. 190 id. — 44. Ferraroni Ubaldo, id. 189 id. — 45. Valentino Francesco, id. 189 id — 46. Amendola Michele, id. 189 id. — 47. Sambito Giuseppe, id. 188 id. — 48. Delle Torre Orazio, id. 188 id. — 49. Principato Giovanni Battista, id. 187 — 50. Furnari Francesco, id. 187 id. — 51. Pontorio Vincenzo, id. 187 id. — 52. Mola Carlo Alberto, id. 186 — 53. Dattrino Eusebio, id. 185 id. — 54. Garroni Mario, id. 185 id. — 55. Giraudo Giovanni Battista, id. 185 id.

ELENCO in ordine di merito dei candidati riusciti idonei negli esami per la nomina ad ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, indetti con decreto Ministeriale 27 ottobre 1906, fra gli impiegati avventizi di detta Amministrazione:

1. Palma Gennaro, con punti 81 sul massimo di 90 — 2. Giannelli Ruggero, id. 80 id. — 3. Massi Bruno, id. 80 id. — 4. Carlucci Antonio, id. 79 id. — 5. Giovannetti Armando, id. 78 id. — 6. Clementelli avv. Domenico, id. 77 id. — 7. Bignozzi Umberto, id. 77 id. — 8. Canzio Decio, id. 76 id. — 9. Petti Ernesto, id. 76 id. — 10. Amenduni Algimiro, id. 75 id. — 11. Bambini Pietro, id. 74 id. — 12. Armati Fernando, id. 73 id. — 13. Mendolicchio Matteo, id. 72 id. — 14. Peretti Nazzareno, id. 71 id. — 15. Cornaggia Giuseppe, id. 71 id. — 16. Lugo Roberto, id. 70 id. — 17. Zacco Giuseppe, id. 69 id. — 18. Nardi Innocenzo, id. 69 id. — 19. Tazzini Alessandro, id. 68 id. — 20. Marino Vincenzo, id. 67 id. — 21. Orioli Ernesto, id. 66 id. — 22. De Biasi Luigi, id. 65 id. — 23. Peruzzi Vincenzo, id. 64 id. — 24. Giovannetti Vittorio, id. 64 id. — 25. Centola Ottorino, id. 63 id. — 26. Annuale Umberto, id. 62 id. — 27. Catassi Torquato, id. 62 id. — 28. Martire Gustavo, id. 61 id. — 29. De Lillo Alberto, id. 60 id. — 30. Genua Umberto, id. 60 id. — 31. Andretta Antonio, id. 58 id.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Si avvertono le Amministrazioni dei giornali, che questo Ministero non si ritiene obbligato a pagare l'abbonamento se non per quei periodici dei quali ha fatto richiesta direttamente.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 % Rendita mista	4666	Bruno Temistocle di Carmelo, domiciliato in Piaggine (Salerno)	*Lire*	100 —	Roma
Consolidato 5 %	631233	Fabbriceria della chiesa arcipretale di Zovon in Vò (Padova)	»	60 —	»
Consolidato 3 50 %	4390	Fabbriceria parrocchiale di Locatello (Bergamo)	»	220 50	»
Consolidato 5 %	103666 Solo certificato di usufrutto	Berardelli Gennaro di Michele, domiciliato in Napoli, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre. (Con annotazione)	»	100 —	Firenze
»	103667 Solo certificato di usufrutto	Berardelli Luisa di Michele, domiciliata in Napoli, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre. (Con annotazione)	»	100 —	»
»	1222244	De Risio Alessandro fu Silverio, domiciliato a Scerni (Chieti). (Con annotazione)	»	60 —	Roma
»	1258938	Piras Giuseppe Luigi fu Niccolò, domiciliato a Iglesias (Cagliari)	»	500 —	»
»	697072	Borelli Paolo Maria fu Pietro, domiciliato in Santina (Torino). (Con annotazione)	»	100 —	»
»	1119111	Borelli Paolo Maria fu Pietro, domiciliato in Torino. (Con annotazione)	»	400 —	»
»	960054	Grondona Tommaso fu Antonio, presunto assente, rappresentato dal curatore speciale Nicolò Montano fu Antonio, domiciliato in Genova	»	20 —	»
»	1050178 Solo certificato di proprietà	Tonini Bossi Luigi, Adele e Marcellina fu Cesare, minori, sotto la patria potestà della madre Dini Maria vedova Tonini Bossi Cesare, domiciliati in Fano (Pesaro). (Vincolata)	»	585 —	»
»	1356748	Lugaro Giustina di Emanuele, nubile, domiciliata in Genova	»	1000 —	»
»	1089425	Berisso Teresa fu Tommaso, moglie di Grino Luigi, domiciliata in Castiglione Chiavarese (Genova). (Vincolata)	»	60 —	»
»	72240 / 467540	Boccardi Giuseppe di Pasquale, domiciliata in Candela Bovino (Foggia)	»	10 —	Torino

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	6261 / 352771 Solo certificato di usufrutto	Agnello ed Agnello Giuseppe di Nicolò, minore, rappresentato da Agnello ed Alfani Nicolò fu Stefano, domiciliato in Siculiana. (Vincolata)	*Lire*	2295 —	Palermo
»	6262 / 352772 Solo certificato di usufrutto	Agnello ed Agnello Giuseppe di Nicolò, minore, rappresentato da Nicolò Agnello padre e tutore, domiciliato in Siculiana. (Vincolata)	»	255 —	»
»	563089	Compagnia del Gonfalone di Rignano (Roma)	»	25 —	Firenze
»	510613	Fondazione di De Marini Benedetta fu Raffaele, per celebrazione di messe alla cappella di Sant'Anna nella chiesa di San Lorenzo in Genova. (Con annotazione)	»	5 —	Torino
»	583109	Fidemi Stefano di Antonio, domiciliato in Raddusa (Catania). (Con annotazione)	»	15 —	Firenze
»	248079	Comune di Montesano in Otranto, rappresentato dal sindaco *pro-tempore*	»	25 —	Napoli
»	326633	Comune di Montesano Salentino, provincia di Terra d'Otranto, rappresentato dal sindaco *pro-tempore* . . .	»	35 —	»
»	1149 Assegno provv.	Chiesa parrocchiale di Tagliolo (Alessandria)	»	3 55	Firenze
»	49720 / 232660	De Angelis Andrea fu Girolamo, per la proprietà e per l'usufrutto a Polio Giuseppe di Antonio, vita sua durante, domiciliato in Napoli. (Vincolata)	»	255 —	Napoli
»	1361255 Solo certificato d'usufrutto	Forte Fatima di Francesco, nubile, domiciliata a Pinerolo (Torino). (Vincolata)	»	1500 —	Roma
»	468093	Costantino notaio Francesco Giuseppe, domiciliato a Pinerolo (Torino). (Con annotazione)	»	150 —	Torino
»	1079788	Intestata ed annotata come la precedente	»	150 —	Roma
»	560682	Oratorio dei Santi Fabiano e Sebastiano nella borgata Moltedo di Conna in Andora (Genova)	»	65 —	Firenze
»	602559	Intestata come la precedente	»	5 —	»
»	97034 / 492334	Chiesa della SS. Annunziata di Genova, amministrata da quel Municipio. (Vincolata)	»	225 —	Torino

Roma, 31 agosto 1906.

Per il capo sezione GAMBACCIANI. — *Il direttore generale* MANCIÒLI. — *Il direttore capo della 2ª divisione* S. PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,249,353 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di Rocca *Colomba* ed Antonio di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, Rocca Bianca di Giuseppe, moglie di Italo Paganetto, domiciliati in Quarto al Mare (Genova) e figli nascituri dal detto Rocca Giuseppe, tutti eredi indivisi di Parodi Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rocca *Maria-Colomba* ed Antonio ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,155,753 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Carossa *Anna* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, con vincolo di usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carossa *Caterina-Anna* di Carlo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,241,579 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 95 al nome di Petruccelli Francesco fu Donato, domiciliato in Napoli con usufrutto vitalizio a favore di *Mercorella Annina fu Pietro*, minore sotto la patria potestà della madre Amalia Petruccelli vedova Mercorella, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petruccelli Francesco fu Donato con usufrutto vitalizio a favore di Mercorella *Marianna* fu Pietro, minore ecc. vera usufruttuaria delle rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,062,407 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 230, al nome di Orzalesi *Cesare* ed Esmeralda di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre domiciliato in Montecatini di Val di Cecina (Pisa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Orzalesi *Leopoldo Cesare* ed Esmeralda di Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

Ai termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 gennaio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.93, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali pel giorno 12 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 gennaio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101.27 75	99.40 75	101.16 39
3 1/2 % *netto*.	100.97 18	99.22 18	100.86 55
3 % *lordo*....	72.05 —	70.85 —	71.37 12

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la proposta della Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma, perchè sia aperto un concorso per l'esecuzione di 16 figure rappresentanti le regioni italiane da collocarsi nell'attico di coronamento del portico del monumento stesso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso fra gli scultori italiani per l'esecuzione in pietra di Botticino di 16 figure muliebri addossate a pilastri da collocare nell'attico di coronamento del portico del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

Le 16 figure rappresenteranno le seguenti regioni italiane, e cioè:

Piemonte — Lombardia — Veneto — Liguria — Emilia — Toscana — Marche — Umbria — Lazio — Abruzzi — Campania — Puglie — Lucania — Calabria — Sicilia — Sardegna.

Art. 2.

Il prezzo per ogni figura è fissato in L. 15,000, non compreso il

valore del materiale di Botticino, il quale verrà somministrato dall'Amministrazione.

Art. 3.

L'insieme ed il carattere delle figure dovranno armonizzare con lo stile del monumento.

Art. 4.

Gli oneri, le condizioni, e le modalità relative all'esecuzione di ciascuna figura, risultano da apposito schema di convenzione, il quale sarà ostensibile presso l'ufficio dei lavori del monumento in via Marforio, n. 66, ove i concorrenti potranno ritirarne copia ed osservare il modello al vero dell'attico, nel quale le figure delle regioni dovranno essere collocate.

Art. 5.

Gli artisti che intendono prender parte al concorso dovranno presentarne domanda su carta da bollo da L. 1 al detto ufficio entro 60 giorni dalla data del presente decreto.

In tale domanda ciascun concorrente dovrà indicare il proprio nome, cognome e domicilio, e dichiarare di aver preso conoscenza dello schema di convenzione di cui all'art. 4 e di essere disposto ad eseguire una delle figure alle condizioni risultanti dallo schema medesimo.

Oltre alla domanda ciascun concorrente dovrà presentare un bozzetto in gesso, nella proporzione di un quinto del vero, rappresentante la regione Piemonte e collocarlo nei locali che gli verranno indicati dall'ufficio dei lavori del monumento, per essere ivi esposto al pubblico.

Art. 6.

La Sotto-Commissione tecnico-artistica pei lavori del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II giudicherà in base ai bozzetti della capacità artistica dei concorrenti, e designerà i 16 artisti cui dovrà essere affidata l'esecuzione delle singole figure.

Il giudizio della Sotto-Commissione sarà definitivo ed inappellabile.

Art. 7.

I 16 concorrenti prescelti dovranno, entro 10 giorni da quello in cui verrà loro partecipato dal Ministero dei lavori pubblici il risultato del concorso, prestarsi alla stipulazione del contratto in base allo schema di cui all'art. 4 per l'esecuzione della figura della regione a ciascuno di essi assegnata. In caso di mancata sottoscrizione entro il termine suaccennato, il concorrente prescelto decadrà da ogni diritto e l'Amministrazione potrà provvedere all'esecuzione dell'opera nel modo che ravviserà opportuno. L'Amministrazione si riserva la stessa facoltà nel caso che, a giudizio della Sotto-Commissione suddetta, il numero dei concorrenti ritenuti meritevoli di eseguire le opere sia inferiore a quello delle figure delle regioni.

Art. 8.

I concorrenti non prescelti non avranno diritto ad alcun compenso od indennizzo da parte dell'Amministrazione. Essi dovranno ritirare i bozzetti presentati entro 40 giorni dalla partecipazione del risultato del concorso. L'Amministrazione avrà la facoltà di fare distruggere i bozzetti non ritirati entro tale termine.

Roma, 11 gennaio 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO al posto di professore per l'insegnamento della enologia nella scuola superiore d'agricoltura di Portici

È aperto il concorso pel posto di professore incaricato nella scuola superiore di agricoltura di Portici per l'insegnamento della enologia, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 28 febbraio 1907 e contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato d'immunità penale, di data recente;

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università o d'istituto superiore.

I concorrenti, che si trovino a coprire uffici in Istituti governativi, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *c*, *d*, *e*, *f*.

Ai professori di nuova nomina saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 15 dicembre 1906.

Il ministro
2 F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le notizie, come sempre, contraddittorie, che giungono dal Marrocco dànno campo ai più disparati commenti, dei quali però non si può tener calcolo. Una sola notizia tra le altre non è contraddetta, almeno sino ad oggi, ed è quella che si riferisce alle trattative di pace intavolate dal Sultano con Raisuli.

Un telegramma del corrispondente da Tangeri al *Matin* dà in argomento questi particolari:

« Per quanto concerne la sorte di Er Raisuli, ho raccolto i pareri contraddittorî degli indigeni; ma un personaggio competente, Si Kaddour Ben Gebrin, che sa molte cose, mi dice che alle condizioni offerte potrebbe riuscire un negoziato di cui non vi sarebbe da meravigliarsi. Sarebbe la fine dell'agitazione e l'esistenza pacifica dell'ex-pascià brigante in una lontana regione. Se Raisuli giudica gli ultimi patti inaccettabili, siccome in fine dei conti le tribù una dopo l'altra, mostrano di desiderare poco, all'ora attuale, di entrare in lotta con la Mahalla, il brigante prenderebbe la risoluzione di fuggire più lontano e attendere la partenza della squadra e il frazionamento delle forze del Sultano per ricomparire nei dintorni di Tangeri. Egli troverebbe asilo nelle alte montagne quasi inaccessibili dei Beni Latte e raggiungerebbe il campo del Roghi di cui diverrebbe l'apprezzatissimo Califfo. Così parla Si Kaddour, e Si Kaddour conosce perfettamente tutto il Marocco ».

Condizioni simili fatte ad un brigante prestano il fianco ai commenti di quei giornali che vedono nella guerra contro Raisuli una commedia prestabilita ed abilmente rappresentata, ciò che, del resto, avrebberò già lasciato credere gl'incruenti combattimenti e l'avanzamento tardigrado della Mahalla contro Raisuli, che ebbe così il miglior comodo per prepararsi la ritirata.

Un altro argomento che rafforza simili commenti è fornito dal corrispondente del *Times* da Tangeri, con questo telegramma:

« Ebbi fra mano una parte della corrispondenza, ufficiale e privata, di Raisuli.

« Fra gli altri documenti c'è il decreto della sua nomina a governatore fatta dal Sultano dopo l'incidente Perdicaris. Nell'incartamento figurano lettere di alti funzionari di Fez che domandavano del danaro e una lettera particolare del Sultano scritta due mesi or sono, di cui ecco la conclusione: « Speriamo di apprendere che la vostra energia si conservi, sapendo che avete la nostra fiducia e il nostro intero appoggio ».

Il *Daily Mail*, che fino ad ora si mostrò molto bene informato degli avvenimenti del Marocco, e ne riferì senza commentarli nel senso suddetto, ora incomincia dal canto suo a mostrarsi alquanto scettico sugli intendimenti del Governo marocchino contro Raisuli. Quel giornale riceve da Tangeri:

« Un'altra frazione della tribù degli Angueras è arrivata oggi sottomettendosi. Il pascià di Tangeri è partito oggi per prendere la direzione delle operazioni contro Raisuli. Egli è nemico personale di Raisuli ed è probabilmente il solo uomo veramente desideroso di catturarlo. La Mahalla infatti non ha dato prova di uno zelo eccessivo a questo riguardo, perchè i soldati ricevono buone paghe durante le operazioni ».

Finalmente telegrafano da Madrid che Raisuli, sarebbe ora alla testa di un migliaio di partigiani suoi, mentre or sono due giorni si assicurava che era fuggito accompagnato da 66 uomini che gli erano rimasti fedeli!

* * *

La *Tribune* di Londra ha da Pietroburgo che le conseguenze degli ultimi assassinî commessi dai rivoluzionari furono molto a fondo esaminate in due riunioni al castello di Zarskoje-Selo. Ne risultò che la posizione di Stolypine è molto scossa dagli ultimi avvenimenti; gli si rimprovera il rapporto in cui sosteneva che la pacificazione della Russia era un fatto compiuto. Tuttavia la Corte ritiene che non sarebbe opportuno congedarlo alla vigilia delle elezioni. Inoltre la Corte non è d'accordo sulla decisione da prendere; il progetto di rinviare le elezioni e nominare un dittatore è stato abbandonato perchè si ritiene che il periodo elettorale calmerà il movimento terrorista.

Nelle due riunioni suddette non si è presa nessuna decisione ed i personaggi di Corte dovranno riunirsi nuovamente. Frattanto si cerca di fare qualche piccola concessione all'opinione pubblica. Così il nuovo prefetto di Pietroburgo sarà meno reazionario di quello ucciso. Inoltre sono state concesse le riunioni elettorali a patto che i promotori ne diano avviso preventivo.

BIBLIOGRAFIA

Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini — Volume I — Imola, Cooperativa tipografico-editrice « Paolo Galeati », 1906.

L'omaggio che la nazione italiana riconoscente volle rendere al grande apostolo della sua unità, pubblicandone gli scritti, non poteva meglio iniziarsi. Il primo volume, venuto testè alla luce, corrisponde pienamente all'aspettativa che la Commissione incaricatane con R. decreto affidava. Semplice nella eleganza severa del formato e dei caratteri nitidissimi, correttissima, l'edizione nazionale sarà, come felicemente fu espresso nel decreto che la ordinava, un omaggio durevole e doveroso che completerà il monumento che Governo ed ordini rappresentativi stabilirono sorgesse in Roma a Mazzini.

La Commissione, in una elaborata introduzione, fa noti i criterî propostisi per la pubblicazione. Senza alterare di soverchio il disegno primitivo, e conservando anzi nella loro piena integrità la forma generale e le grandi divisioni che l'autore diede alla edizione milanese da lui condotta sino all'ottavo volume, essa scrupolosamente si attenne, con norma fissa e costante, all'ordine cronologico, come il più razionale. Nullameno constatansi nella disposizione dei singoli scritti alcune variazioni che dimostrano la intelligente cura ed i giusti criterî della Commissione medesima. Epperò questo primo volume consta di 26 articoli, segnanti il lavoro della mente mazziniana fra due date raccolte dalla storia; e cioè l'anno in cui il pallido e severo giovane esordiva scrivendo dell'*Amor patrio di Dante* (1826), e l'anno della spedizione di Savoja.

Provvidamente la Commissione ha raccolto nel primo volume alcuni scritti, i quali, pur essendo stati stampati, non ebbero più ripubblicazione e a molti rimanevano ignoti. E, compresa dell'alta missione affidatale, allargato il campo delle ricerche, trasse dai manoscritti mazziniani, che Genova gelosamente conserva, nuovi articoli, nonchè valide conferme di autenticità e interessanti variazioni di testo. L'*Indicatore genovese*, il primo periodico ove scrisse Mazzini, fornì alla Commissione tre articoli, due dei quali ragguardevoli per le idee dell'autore sulla utilità del romanzo storico.

Le più pazienti indagini per rintracciare da manoscritti e stampe altre produzioni del Mazzini; lo studio più intenso per togliere dubbî e affermare la paternità di alcuni scritti, vennero compiuti dalla Commissione - in modo siffattamente scrupoloso che arricchì il presente volume - fornirà altra ricca materia per quelli che seguiranno.

Alcuni scritti di dubbia attribuzione, ma che pur costituiscono motivi di studio su di un'epoca che la storia non ha ancora serenamente giudicata, formano una breve ma interessante appendice ai ventisei lavori mazziniani.

L'introduzione, degnissima di tutto il contenuto, oltre all'esposizione dei criteri seguiti e da noi sopra esposti, costituisce come una breve storia del primo periodo della produzione intellettuale di Mazzini; e interessa per l'esposizione delle ricerche, per l'ordine cronologico che con acuta critica assegna agli scritti mazziniani.

A titolo di lode ci sembra giusto esporre i nomi degli egregi felicemente scelti a comporre la R. Commissione per l'edizione nazionale: L. Rava, *presidente*, A. Ciuffelli, G. Finali, P. Boselli, V. E. Orlando, L. Rossi, E. Nathan, C. Pascarella, V. Fiorini, M. Menghini e S. Barzilai, questo in sostituzione di Ettore Socci, che la morte rapiva diciotto mesi or sono alla falange dei buoni.

Adornano il volume, rendendolo viepiù caro ad ogni anima italiana, amante del vero e dell'arte, un ritratto in fotoincisione di Mazzini, un fac-simile del n. 10 dell'*Indicatore genovese* e un altro dell'autografo dell'articolo sul *Dramma storico*.

L'edizione, che ha così felicemente esordito, produrrà annualmente, fino allo intero, completo esaurimento di tutti gli scritti editi ed inediti, cinque volumi; e costituirà, oltrechè un omaggio al grande genovese, un trionfo dell'arte tipografico-libraria, continuando le belle tradizioni tecniche allo quali è legato il nome dei Galeati.

Ricordi di un veterano (dal 1847-48 al 1900). — Con questo modesto titolo il colonnello Augusto Elia, uno dei più valorosi della eroica colonna dei Mille, ha pubblicato un volume che si può dire la storia vissuta di tutta la grande epopea nazionale. L'egregio autore, già deputato al Parlamento, e che nel 1860 alla battaglia di Calatafimi fece scudo del suo corpo a Garibaldi, riportandone gravissima ferita, narra con facile parola gli eventi che si svolsero dal 1847 al 1900, quasi tutti sotto i suoi occhi. La sua narrazione si unisce, si coordina, forma un tutto con gli avvenimenti d'ordine politico che nel frattempo prepararono, accompa-

gnarono e seguirono i fatti militari nei quali egli stesso prese tanta parte.

Il libro in parola muove da quando Garibaldi era a Montevideo e con un manipolo d'italiani aiutava quella repubblica a redimersi dalla schiavitù e seguita dal ritorno dell'eroe in Italia nel 1847 fino all'esecrato regicidio di Re Umberto nel 1900.

Le guerre dell'indipendenza del 1848 e 49, la repubblica romana, i regni di Carlo Alberto e di Re Vittorio Emanuele, la guerra del 1859, lo sbarco dei francesi, lo sbarco dei Mille a Marsala, la marcia trionfale di Garibaldi che scaccia i Borboni, il Governo dittatoriale, la catastrofe di Aspromonte, la guerra del 1866, l'invasione dello Stato romano, terminata dolorosamente a Mentana, l'aiuto di Garibaldi alla Francia nel 1870, l'entrata degli italiani in Roma, le morti di Re Vittorio e di Garibaldi, i garibaldini in Grecia, il regicidio, nulla è omesso nel volume che esaminiamo e che, non ostante la sua mole, si fa leggere con interesse sempre crescente, perchè sembra, leggendolo, di assistere agli avvenimenti in esso descritti.

Il colonnello Elia scrivendo i suoi *Ricordi* ha fatto opera degna del suo patriottismo, e noi vorremmo che essi fossero largamente diffusi fra i giovani per bene istruirli su ciò che si fece per creare la patria ed incitarli a seguire l'esempio dei valorosi.

Il volume è illustrato dai ritratti di Re Carlo Alberto, Re Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini e Cavour ed è preceduto dal *fac-simile* del certificato, rilasciato da Garibaldi all'Elia, di avergli salvata la vita a Calatafimi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 6 gennaio 1907

Presiede il socio prof. sen. ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia.

Il presidente comunica gli augurî inviati per lettera dal socio Savio all'Accademia, augurî che vengono cordialmente ricambiati.

D'ufficio è pervenuto un volume del socio corrispondente prof. Giuseppe Toniolo, dell'Università di Pisa « Trattato di economia sociale, introduzione », Firenze, 1907.

Il socio Manno, a nome del Comitato costituitosi per offrire una medaglia aurea d'onore al socio Cipolla, in occasione del suo allontanarsi da Torino, offre all'Accademia l'esemplare in bronzo di essa medaglia, che le spetta per la parte presa alla sottoscrizione. Il Comitato si formò per iniziativa dei tre corpi scientifici locali a cui il Cipolla appartiene, l'Accademia, la Deputazione di storia patria e l'Università. Il socio Manno rende conto dell'esito finanziario eccellente della piccola impresa e descrive la medaglia, il cui lavoro artistico si deve allo scultore cav. Rubino e l'esecuzione in metallo allo stabilimento Johnson di Milano.

Il presidente ringrazia il socio Manno per la cura da lui posta affinchè questa onoranza meritatissima al socio Cipolla riuscisse bene e propone che negli *Atti* si dia della medaglia una riproduzione fotografica. La proposta è accolta dalla classe.

Il socio Ruffini presenta il primo volume dei saggi « Sulla storia del diritto matrimoniale », Milano, 1906, del prof. Francesco Brandileone. Prima spontaneamente offrendo il libro, poscia per invito mossogli dal socio Brusa, il socio Ruffini rileva con encomio i principali dati di fatto che al Brandileone è avvenuto di chiarire coi suoi studi. I concetti da lui sviluppati risultano da una breve notizia intercalata nel verbale degli *Atti*.

Per l'inserzione negli *Atti* il socio Brusa presenta una sua nota: « Dell'illecito civile e dell'illecito penale ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha elargito la somma di lire mille alla Società delle sale di ricovero per i bambini degli operai, ed altre mille per l'erigendo asilo infantile del comune di Poli.

S. A. R. il duca degli Abruzzi ricevette iermattina, a Londra, all'Ambasciata, il ciambellano inviato da S. M. il Re Edoardo per dargli il benvenuto.

Alle 14 vi fu un *lunch* a Corte, a cui assistettero: S. M. il Re Edoardo, il duca degli Abruzzi, l'ambasciatore di San Giuliano, il presidente della Società geografica, i principali funzionari della Corte. Re Edoardo s'interessò vivamente nella conversazione delle esplorazioni del duca, al quale disse che egli parlerà alla Queen's-Hall dopo di lui.

Alle 16.30 il duca rientrò all'Ambasciata, ove ebbe la visita del principe di Galles, appena giunto da Sandringham.

Iersera vi fu pranzo privato all'Ambasciata.

Moltissime persone si recarono ad inscriversi all'Ambasciata.

I giornali inglesi hanno articoli d'elogio e d'omaggio per l'augusto ospite.

Il *Daily Telegraph* ne pubblica uno entusiasta, che termina così:

« Il duca degli Abruzzi è stato il primo a fare l'ascensione di una delle più elevate vette dell'Africa, mentre da tempo immemorabile l'Africa ha dato la vita a milioni di uomini.

« Ecco perchè si è distinto Colui che sarà l'ospite della Società Reale di geografia ed il cui trionfo apporta nuovo lustro alla Casa Reale d'Italia ed all'Italia stessa ».

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma fissata per lunedì 14 venne rinviata a venerdì 18.

All'Associazione della Stampa. — Le belle ed eleganti sale della nostra Associazione erano ieri sera riempite di uno scelto pubblico, attirato dal nome illustre di Corrado Ricci che doveva tenervi una conferenza sul tema: *L'arte e la vita italiana.* Numerose le signore in eleg[illegible]antissimi abbigliamenti. Fra gli uomini notavansi le LL. EE. il [illegible] presidente del Senato, on. Canonico, il ministro ed il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, onorevoli Rava e [illegible]iuffelli, il ministro di Rumania signor Fleva, i senatori Bla[illegible]erna e Bodio, parecchi deputati fra cui gli onorevoli Maggiorino [illegible]-Ferraris e Lucchini, e poi personaggi notevoli nel campo de[illegible]e arti, dell'aristocrazia del nome e del censo, nonchè numerosi soci.

Attirava l'attenzione un simpatico signore dalla barba brizzolata, il sig. [illegible] Stead, il fervente apostolo della pace, fondatore e direttore de[illegible]la importante rivista inglese *Review of Reviews.*

Un [illegible]ungo e caloroso applauso accolse al suo apparire l'illustre Corrado Ricci, ed egli, con forma smagliante, tenendo desta l'attenzione dell'uditorio, spesso interrotto da applausi, per più di un'ora svolse il tema vastissimo dell'arte italiana dai primordii ai tempi moderni. Lo spazio non ci permette di dare un riassunto della

bellissima conferenza e, d'altronde, qualsiasi riassunto sarebbe un pallido ed insignificante riflesso della calda parola dell'oratore.

Terminata la conferenza, gli applausi scoppiarono scrosciatti e fu un largo accorrere verso il Ricci degli ascoltatori, che vivamente con lui si congratularono.

L'on. Barzilai, presidente dell'Associazione, volle far conoscere il Ricci allo Stead e li invitò a passare in una delle sale adiacenti, estendendo il gentile invito a parecchi dei personaggi intervenuti. Ivi venne loro offerto dello *champagne*; e si brindò all'arte ed alla pace.

La eletta, ristretta riunione si sciolse poco dopo le ore 23.

L'importazione del carbone in Italia. — Secondo una recente statistica, nel porto di Genova nel 1906 si ebbe una importazione di carbone di tonnellate 2.737.919 in confronto di 2.425.577 avutasi nel 1905 con un aumento di 312.142 tonnellate.

La rimanenza del carbone in porto alla fine del 1906 era di tonnellate 269.632; alla fine del 1905 di tonnellate 208.470; si verificò quindi un aumento di tonnellate 61.162; il carbone trasportato per ferrovia fu nel 1906 di carri 145.792 con tonnellate 1.924.450; nel 1905 di carri 133.393 con tonnellate 1.720.760, ossia si ebbe un aumento di carri 12.399 con tonnellate 203.680.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca*, è giunta a Port de France, l'11 corrente. L'*Aretusa* è partita da Aden, il 10. La *Marcantonio Colonna* è giunta a Port Said, il 10.

Marina mercantile. — Da Santos è partito per Genova il *Città di Milano*, della Veloce. L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è partito da Colombo per Suez, diretto a Venezia.

ESTERO.

Costruzioni navali, portuali e fluviali. — Il ministro dei lavori pubblici di Rumania aprirà fra poca un concorso per i seguenti lavori:

Per l'ampliamento del porto di Costanza al prezzo di 7,000,000 di lei.

Per costruzione di ponti al prezzo di 2,000,000 di lei.

Per costruzioni navali con una spesa di 2,000,000 di lei.

Il movimento dell'oro in Inghilterra nel 1906. — Una statistica recentemente pubblicata fornisce i dati delle quantità d'oro, comprese le monete, che vennero importate ed esportate dall'Inghilterra nel 1906 da e per tutte le parti del mondo.

Le importazioni salirono a circa lire sterline 46,300,000 contro L. 38,567,000 nel 1905 e le esportazioni a L. 42,500,000 contro L. 30,829,000 nel 1905. Dall'Africa del Sud furono inviate in Inghilterra L. 25,250,000 contro 22,000,000, dall'Australia L. 3,500,000, dalla Francia L. 2,800,000 in più dello scorso anno e dalle Indie L. 3,500,000 di meno. Le esportazioni aumentarono; esse si ripartiscono, in cifre approssimative, come appresso:

In Russia L. 1,700,000, senza possibile riscontro dell'anno precedente poichè nessun invio d'oro fu fatto nel 1905, nell'Egitto L. 5,900,000 in più L. 3,800,000, negli Stati Uniti L. 14,200,000 in più L. 12,300,000, nelle Indie L. 4,700,000 in più L. 800,000, in Germania L. 350,000 in meno L. 500,000, in Francia L. 4,700,000 in meno L. 7,700,000, nel Brasile e Repubblica Argentina lire 7,677,000.

Il telefono sui treni in moto. — Telegrammi da New York annunziano la scoperta del signor Abley Jonen che è riuscito a mantenere le comunicazioni telefoniche con un treno in moto. Le comunicazioni del telefono senza fili erano stabilite or sono sei mesi fra le stazioni ed i treni, ma risultò che il sistema tedesco non era soddisfacente. Le autorità americane affermano che l'apparecchio del dottor Jonen permette di assicurare le comunicazioni fra un dato punto e il macchinista del treno in moto o fra due treni. Si tratta di un apparecchio telefonico ordinario: due fili corrono lungo il binario e uno dei fili è assicurato ad una specie di trolley posto sulla caldaia, che all'estremità porta due piccoli serbatoi pieni di un miscuglio chimico per cui passa il vapore. Con questo mezzo le vibrazioni scompaiono. Le comunicazioni si sono avute da un treno in moto e le stazioni di Luisville e Cincinnati. Teodoro Harris sul treno conversò col barone Weavef della Banca nazionale di Luisville. Si assicura infine che nonostante le oscillazioni del treno si odono le parole pronunziate.

L'Esposizione di Monaco (Provenza). — Ieri il Governatore generale ha inaugurato nel pomeriggio, alla presenza della migliore società monegasca e straniera, l'Esposizione internazionale di Belle arti.

Telegrafia senza fili. — Si telegrafa da Tolone, 7:

« Nell'isola Pourquerolles, presente il sottosegretario delle poste Simyan, si fecero esperimenti di telegrafia senza fili.

Questa importante stazione, che può comunicare fino a 2000 km., ha dato eccellenti risultati.

Si comunicò con le corazzate *Brennus* e *Jena* che erano nella rada di Tolone e colla stazione di Port Vendres. Si ricevevano telegrammi anche dalla stazione di Poldhu in Cornovaglia.

Gli esperimenti sono stati decisivi e i presenti sono rimasti meravigliati per la precisione delle scintille, la cui lunghezza varia secondo la forma delle lettere, e che si percepiscono dal crepitio ».

Un'Esposizione internazionale delle piccole industrie. — La Società per l'incoraggiamento dell'industria nei Paesi Bassi (Maatschappij van Nijverheid) ha bandito per il 1907 un'Esposizione internazionale, consacrata esclusivamente alle piccole industrie, nella quale sarà esposto tutto quello che si è creato di nuovo e di meglio in fatto d'istrumenti e di piccoli motori necessari a dare sviluppo ai differenti mestieri.

L'Esposizione, che è posta sotto l'alto patronato della Regina madre, e il patronato dei ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, sarà tenuto nel palazzo dell'industria (paleis v. Volksvlijt) ad Amsterdam, e sarà aperta dalla metà di agosto a tutto settembre 1907.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — *Landtag.* — Vengono rieletti per acclamazione a presidente de Kröcher e a vice presidenti Porsch e Krause.

GEISPOLSHEIM (Alsazia), 11. — Un incendio ha distrutto una officina. Venti operai sono periti.

CHERBOURG, 11. — Il sottomarino *Algeria* è affondato la scorsa notte nell'arsenale. Fortunatamente non aveva alcuna persona a bordo.

I palombari lo hanno veduto al fondo del bacino, coricato a tribordo.

Il prefetto marittimo ha ordinato un'inchiesta.

LIONE, 11. — La *Sémaine rèligieuse* nella sua parte ufficiosa pubblica il seguente comunicato:

« Lasciando Lione per recarsi ad assistere a Parigi alla terza assemblea generale dei vescovi della Francia, S. E. il cardinale arcivescovo raccomanda vivamente questa riunione alle preghiere dei sacerdoti, delle comunità religiose e dei fedeli.

« In questa riunione i vescovi hanno per iscopo di sostenere l'onore della Santa chiesa cattolica, difendendo i suoi diritti, e di reclamare la libertà per compiere la loro divina missione, che è di portare la salute alle anime; essi sanno che, così facendo, compiono un'opera di vero patriottismo e concorrono efficacemente alla prosperità della Francia ».

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati*. — Il presidente Brisson, assumendo la presidenza, pronuncia il tradizionale discorso, facendo l'elogio della libertà e rilevando gli sforzi della Camera per approvare il bilancio prima del 1° gennaio 1907.

Invita poi la Camera a consacrare tutte le sue forze ad attuare le riforme democratiche e sociali. Termina facendo allusione alla violenza dei partiti reazionari (Prolungati applausi a Sinistra).

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 11. — *Senato*. — Il presidente, Antonino Dubost, assumendo la presidenza, pronuncia un applaudito discorso.

Egli dice che bisogna procedere senza errori verso lo scopo da conseguirsi amministrando con pazienza e con morigeratezza le risorse finanziarie della nazione Già il Governo raccoglie i frutti del suo atteggiamento nell'attuale conflitto per la separazione fra la chiesa e lo Stato.

S'inizia poi la discussione del bilancio.

Poincaré dichiara che la persona dell'attuale ministro delle finanze, Caillaux, è estranea alle critiche provocate dall'esame del bilancio pel 1907, che è il risultato di diverse iniziative. Deplora che quando l'equilibrio del bilancio stava per essere raggiunto una politica contraria lo abbia compromesso. Rimprovera il Centro di non sapere resistere alle incessanti domande che aggravano gli oneri dell'erario. Nel 1905 si aveva un avanzo di una sessantina di milioni: la nuova legge militare, quella sull'insegnamento primario, la riforma postale, il nuovo regime pei *bouilleurs de cru* crearono nuovi oneri. Il bilancio del 1906 fu difficile a stabilirsi, quello del 1907 fu stabilito con infinite difficoltà. Adesso il *deficit* è impossibile a colmarsi.

Il ministro delle finanze, Caillaux, difende lungamente il suo progetto.

Poincaré replica; difende un ammortizzamento automatico basato sul bilancio solidamente costituito.

Ricorda le sue divergenze con la Commissione del Senato; dimostra che si sono fatti ricadere sull'avvenire 25 milioni che si accresceranno sempre. Critica gli espedienti adottati dalla Commissione per fronteggiare il *deficit* di 143 milioni.

Enuncia i sistemi proposti da Caillaux. La Camera approvò il bilancio, ma la Commissione del Senato ritenne di doverlo esaminare colla massima attenzione. Giustifica la Commissione di aver rettificato il bilancio, il pareggio del quale si fondava su risorse eccezionali e sull'aumento delle entrate Si dichiara non favorevole all'imposta sul reddito ed al sistema dei monopoli, ritenendoli insufficienti al pareggio, che può essere conseguito soltanto con le imposte economiche.

L'oratore si dichiara contrario alle economie sulle spese per la difesa nazionale, ma dice che si debbono evitare le spese eccessive ed i sopraccarichi e subordinare le promesse alle forze. Ritiene che il Senato vorrà tutelare le finanze pubbliche accettando quei sacrifici che il patriottismo e l'umanità gli impongono.

La seduta è tolta.

PIETROBURGO, 11. — L'uccisore del generale Paulow è stato impiccato iersera a Lissynoss (golfo di Finlandia).

PIETROBURGO, 11. — Il generale Drachemmsky, prefetto di Roskow sul Don, succede a Launitz nel posto di prefetto di polizia a Pietroburgo.

BERLINO, 11. — Stasera il direttore dell'ufficio delle colonie, Dernburg, ha pronunciato un discorso sulla politica coloniale tedesca esponendo le cause per le quali la Germania deve possedere colonie, tra cui la più importante è quella del bisogno di espansione dell'industria tedesca.

Alla domanda se la Germania pensi a crearsi nelle colonie un mercato per i suoi progetti si deve rispondere affermativamente. Le colonie costituiscono pure un mezzo per ottenere anche oggi risultati sui mercati transoceanici.

La politica coloniale tedesca implica la questione dell'avvenire del lavoro nazionale, la questione del pane per migliaia di operai impiegati nelle industrie, la questione dell'impiego dei capitali del paese nel commercio, nell'industria e nel traffico marittimo.

PIETROBURGO, 11. — Stamane è esplosa una bomba nell'isola Wassili, nel cortile di una casa situata all'angolo della Piccola Prospettiva, parte della città nella quale abitano molte famiglie inglesi.

Non vi è stata alcuna vittima.

PIETROBURGO, 11. — La *Gazzetta della Borsa* pubblica un dispaccio da Nijni Novgorod, che dice che la carestia si aggrava ogni giorno.

I contadini affamati del distretto di Ardatobsk hanno cominciato a saccheggiare i granai privati. Sono state inviate truppe sui luoghi. Infierisce un'epidemia nel distretto di Arsamask. Non arriva alcun soccorso.

PIETROBURGO, 11. — Il Ministero dell'interno ha pubblicato un rapporto sui provvedimenti adottati per le forniture degli alimenti nei distretti colpiti dalla carestia.

Il rapporto dimostra che la mancanza del grano che doveva essere fornito dalla casa Lidwall, che aveva un contratto per consegnare 60 milioni di pounds nei mesi di ottobre e novembre, non ebbe che lievissima influenza sui soccorsi.

Allo scopo di sopprimere gli intermediari il Ministero è entrato in rapporti diretti con mercanti di grani, e spera in pari tempo che il controllo più rigoroso sugli acquisti di grani possa presentare vantaggi pecuniari.

I provvedimenti energici adottati nei vari governi hanno arrecato un rapido sollievo nei distretti più colpiti.

Il Ministero sta assicurandosi l'appoggio degli *zemstvos*, nonchè della carità pubblica per soccorrere le località bisognose.

I provvedimenti di soccorso che sono adottati vengono continuamente portati a conoscenza del pubblico.

Inoltre la segreteria del Ministero ha avuto istruzione di rispondere immediatamente alle richieste del pubblico, concernenti il modo nel quale si eseguiscono le operazioni di soccorso.

Il Ministero dell'interno nel 1906 disponeva per soccorsi di oltre 88 milioni di rubli senza dover ricorrere a prestiti Tuttavia dal 14 luglio al 28 dicembre si è speso un milione di rubli oltre ai fondi disponibili.

Il bilancio del 1907 conterrà un capitolo per coprire il *deficit* così formato.

FOUGERES, 11. — Le officine sono chiuse, nella strada regna calma. Il sindaco e gli assessori dimissionari in una lettera alla popolazione spiegano di avere così agito per non impegnare la responsabilità della città negli attuali avvenimenti.

MADRID, 11. — Le notizie dal Marocco sono confuse. Secondo alcuni El Raisuli sarebbe ancora alla testa di un migliaio di partigiani.

STRASBURGO, 11.— Sull'incendio che ha distrutto una fabbrica a Geispelsheim si hanno i seguenti particolari:

L'officina incendiata è la fabbrica di stufe Huberslt e compagni. L'incendio si è manifestato alle 6 del mattino in seguito ad una esplosione di celluloide. Il fuoco ha invaso in un momento tutto lo stabilimento.

Le fiamme ostruirono le uscite; sicchè soltanto una piccola parte degli operai riuscì a mettersi in salvo.

Venti ragazze rimasero avvolte dalle fiamme; una si è potuta trarre fuori gravemente ustionata, ma si dispera di salvarla.

I cadaveri delle vittime sono stati ritrovati completamente calcinati.

PIETROBURGO, 11. — Si telegrafa da Briansk che un treno viaggiatori partito iersera è caduto da un terrapieno molto alto.

Il numero delle vittime è ancora sconosciuto, ma pare che sia rilevante.

PIETROBURGO, 12. — Il nuovo Scià ha telegrafato allo Czar partecipandogli la morte di suo padre.

Lo Czar ha risposto con un telegramma di condoglianza, augurando al nuovo Scià di godere di un regno lungo e prospero ed esprimendo la speranza che i vincoli di amicizia tra la Russia e la Persia si consolideranno vieppiù.

Il ministro degli affari esteri ha espresso al ministro di Persia le condoglianze del Governo imperiale.

STRASBURGO, 12. — Le vittime del disastro avvenuto nella fabbrica di Geispolsheim sono ventuno, di cui quindici ragazze e sei ragazzi.

TANGERI, 12. — La corazzata francese *Charlemagne* è partita stamane alle 4 per Tolone.

LONDRA, 12. — I giornali hanno da Honolulu il seguente dispaccio, in data di ieri:

Il principale cratere del vulcano Moulanon è in eruzione. Sono state registrate 30 leggere scosse sismiche. La sommità del vulcano è crollata in parte dopo l'eruzione.

LONDRA, 12. — I giornali dicono che il Comitato imperiale della difesa avrebbe stabilito nella sua ultima seduta che la costruzione di un *tunnel* sotto la Manica sarebbe avvantaggiosa alla sicurezza dell'Impero britannico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 gennaio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.89.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.4. minimo 0.3. sotto 0.
Pioggia in 24 ore	—

11 gennaio 1907.

In Europa: pressione massima di 779 sul golfo di Guascogna, minima di 753 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm. sull'alta Italia, salito di 1 a 4 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle in Sicilia.

Barometro: tra 766 e 767 sulla penisola, tra 767 e 768 sulle isole.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo nuvoloso o nebbioso sull'alta Italia e Sardegna, sereno o poco nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 gennaio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio...	coperto	calmo	12.8	7 5
Genova	coperto	calmo	11 6	6 8
Spezia	nebbioso	legg. mosso	9 4	3 0
Cuneo	sereno	—	8 2	0 2
Torino...........	sereno	—	5 2	1 5
Alessandria	1/2 coperto	—	4 3	— 3 9
Novara	sereno	—	6 2	— 3 0
Domodossola	sereno	—	9 0	— 5 8
Pavia............	sereno	—	6 8	— 4 7
Milano	nebbioso	—	6 7	— 2 0
Sondrio	sereno	—	3 8	— 4 5
Bergamo.........	sereno	—	5 5	1 2
Brescia	1/4 coperto	—	5 6	— 1 0
Cremona.........	sereno	—	4 6	— 2 4
Mantova	nebbioso	—	2 7	— 4 9
Verona	sereno	—	5 9	— 2 0
Belluno..........	sereno	—	3 6	— 4 6
Udine	sereno	—	7 9	0 6
Treviso	sereno	—	7 2	0 3
Venezia.........	sereno	legg. mosso	6 5	0 5
Padova	sereno	—	5 5	— 1 0
Rovigo	nebbioso	—	5 1	— 4 0
Piacenza.........	sereno	—	4 0	3 2
Parma...........	sereno	—	5 8	— 1 3
Reggio Emilia....	—	—	—	—
Modena..........	sereno	—	5 1	— 0 8
Ferrara..........	sereno	—	3 5	— 2 7
Bologna	sereno	—	4 7	0 1
Ravenna.........	sereno	—	5 5	— 3 5
Forlì	sereno	—	5 0	— 0 2
Pesaro...........	sereno	calmo	6 2	— 1 9
Ancona..........	1/4 coperto	legg. mosso	7 0	2 0
Urbino...........	sereno	—	5 0	1 2
Macerata	sereno	—	6 5	1 6
Ascoli Piceno	sereno	—	9 5	2 0
Perugia..........	sereno	—	6 6	0 6
Camerino	sereno	—	3 5	0 3
Lucca	coperto	—	9 9	0 2
Pisa	coperto	—	13 9	0 2
Livorno	coperto	calmo	12 5	3 0
Firenze	coperto	—	12 0	0 2
Arezzo	nebbioso	—	10 1	— 1 3
Siena	coperto	—	9 0	1 8
Grosseto	3/4 coperto	—	2 0	0 0
Roma............	sereno	—	10 7	— 0 3
Teramo	sereno	—	8 8	1 4
Chieti	sereno	—	7 0	2 0
Aquila...........	sereno	—	2 8	— 5 4
Agnone..........	sereno	—	3 6	— 1 2
Foggia...........	1/4 coperto	—	10 0	2 9
Bari	3/4 coperto	calmo	9 3	2 2
Lecce	3/4 coperto	—	11 0	1 8
Caserta..........	sereno	—	10 7	2 1
Napoli	sereno	calmo	9 8	5 0
Benevento........	nebbioso	—	9 3	— 2 0
Avellino	sereno	—	6 4	— 3 0
Caggiano	sereno	—	2 2	0 7
Potenza..........	sereno	—	2 5	— 1 2
Cosenza..........	sereno	—	9 0	1 6
Tiriolo...........	3/4 coperto	—	5 4	— 2 0
Reggio Calabria ..	1/2 coperto	legg. mosso	12 8	7 5
Trapani..........	coperto	calmo	11 7	6 5
Palermo	sereno	calmo	9 9	2 5
Porto Empedocle..	sereno	legg. mosso	11 5	7 0
Caltanissetta	sereno	—	7 0	2 5
Messina..........	1/4 coperto	calmo	11 4	6 8
Catania..........	sereno	legg. mosso	12 4	4 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	11 1	5 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 0	2 0
Sassari	piovoso	—	11 0	2 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*